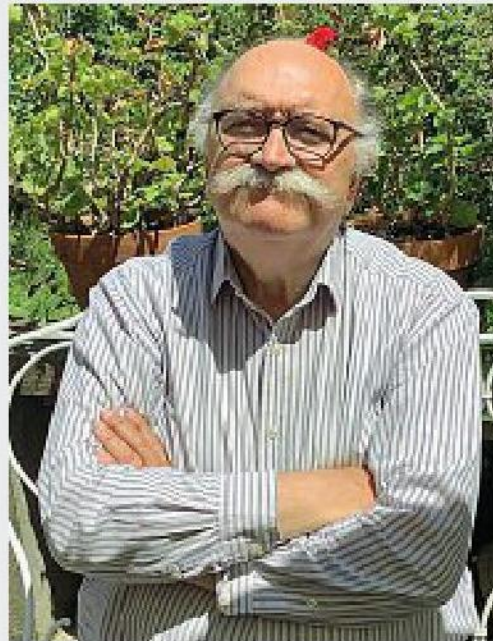




Indio e palladio, in un libro di Girauo le nuove materie prime «Ecologia e digitale cambiano il mondo»

di **Carlo Chiari**

Il petrolio del futuro? «Si chiama Indio, serve per illuminare smartphone e tablet, ed è la pietra angolare cui si gioca la geopolitica del futuro». Parlando con Alessandro Girauo, torinese, nato a Pinerolo 73 anni fa, si finisce con delineare i confini mobili del pianeta, tra economia e potere politico, a partire da metalli più o meno rari. Lui è uno dei massimi esperti di materie prime. Laureato a Torino, ha poi studiato a Salisburgo e Berkley con lo storico dell'economia Carlo Cipolla. Ha lavorato in Fiat a New York (nella divisione investimenti); successivamente è stato in Cargill (cereali), Ubs (metalli preziosi), Nlmp (caffè, cacao, zucchero) e infine capo economista del gruppo Tradition. Da oltre 40 anni vive e insegna a Parigi, dove ha appena completato l'ultimo saggio: «Altre storie straordinarie delle materie prime» (Add Editore, Torino), nel quale ripercorre la storia della civiltà attraverso metalli e vegetali. «Dai re Magi alle spezie e il petrolio fino alla corsa al palladio per le auto elettriche: l'organizzazione economica e sociale si è sviluppata insieme



Economista Alessandro Girauo è esperto di materie prime

alla gestione delle risorse del pianeta», spiega Girauo. «Oggi ci troviamo alle porte di ingresso di una nuova civiltà. I rialzi dei prezzi delle materie prime sono una spia d'allarme di un fenomeno ancora più grande». I rincari delle materie prime sono stati generati da un intoppo logistico, causato dal lockdown, in un disallineamento tra domanda e offerta. Il nastro trasportatore globale si è fermato e oggi assistiamo al lento rimettersi in moto del motore del commercio. «Nel giro di sei mesi tutto tornerà a circolare in modo fluido. Ma su basi diverse da prima». A dettare legge ci sono green economy e trasformazione digitale ma anche il potere della Cina. «I metalli rari che sono alla base dell'economia 4.0 sono in mano a Pechino. Che non ha più intenzione di produrre a volontà a scapito dell'ambiente. L'Europa dovrà cominciare a trattare queste materie in casa propria oppure dovrà pagare a caro prezzo materiali come l'indio». Poi c'è la corsa ai materiali green, come il palladio, l'oro del nuovo secolo, perché è il materiale principe della rivoluzione elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

